

Cantare il Medioevo

La lauda a Cortona tra devozione e identità civica

Mostra a cura di Francesco Zimei

28 giugno – 5 ottobre 2025

MAEC | Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona

Inaugurazione Venerdì 27 giugno ore 17.00

Si inaugura a Cortona il 27 giugno la mostra documentaria **Cantare il Medioevo. La lauda a Cortona tra devozione e identità civica**, che per la prima volta vede riuniti i quattro preziosi laudari cittadini giunti sino a noi. Uno di essi, in particolare, il ms. 91 della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca (il *Laudario di Cortona* per antonomasia) costituisce ad oggi la più antica raccolta esistente di canti in lingua italiana. Con il termine *lauda* si intendono i canti spirituali in volgare che a partire dal Duecento si diffusero in tutta l'Italia. Ne era stato precursore il *Cantico di frate Sole* di San Francesco, testo che proprio a Cortona, attorno a frate Elia, continuò a essere cantato da alcuni dei primi seguaci del "Poverello" prima che le confraternite religiose, qui come altrove, cominciasse a utilizzare le laude per le loro attività devozionali.

La mostra, a cura di Francesco Zimei, ordinario di Musicologia e Storia della musica all'Università di Trento e tra i maggiori studiosi di questo repertorio, avrà luogo al MAEC di Cortona ed è promossa dall'Accademia Etrusca insieme al Comune di Cortona, con la collaborazione del Centro studi Frate Elia da Cortona e della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e il sostegno del progetto europeo ERC Advanced 'Laudae'.

Vi sono esposti **per la prima volta insieme i quattro laudari cortonesi** che ci sono giunti: il **codice 91**, proveniente dal convento di san Francesco, presente a partire dal 1866 nella Biblioteca di Cortona, sicuramente il più celebre, conosciuto da tutti coloro che si avvicinano alla storia della musica; il **manoscritto 462**, fascicolo conservato nella Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca; il **manoscritto 180** della Biblioteca Città di Arezzo, originariamente appartenuto alla confraternita cortonese di Sant'Agostino; il **manoscritto 535** oggi conservato nella Biblioteca Trivulziana di Milano. Le raccolte di *laude* cortonesi costituiscono, per qualità e consistenza, un *unicum* nella storia culturale del nostro Paese e i loro testi, databili in alcuni casi a fine Duecento, sono importanti anche per lo studio del costituirsi della lingua italiana, per comprendere la nascita della poesia in lingua volgare e più in generale le origini della letteratura del nostro Paese.

Il *Laudario di Cortona*, fulcro della mostra, fu rinvenuto fortuitamente nel 1874 in un sottoscala della Biblioteca e testimonia come le confraternite già nella seconda metà del Duecento si dedicassero sistematicamente al canto di *laude* in occasione di festività religiose e processioni. All'epoca il *cantar laude* costituiva una pratica di carattere devozionale molto diffusa soprattutto a livello popolare ma anche un modo per sentirsi parte della comunità civica in un momento storico caratterizzato da violenti contrasti tra le diverse fazioni cittadine. Accanto alle bacheche che accolgono questi preziosi manoscritti sono posizionati dei **totem touch-screen** sui quali i visitatori possono scorrere le immagini delle pagine di ogni laudario e ascoltare alcuni brani appositamente registrati in esecuzioni effettuate da complessi musicali specializzati.

Il percorso espositivo presenta anche una importante raccolta di **cantari religiosi**, attualmente conservata nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ma proveniente proprio da Cortona, nella quale figurano fra l'altro il quattrocentesco **cantare in ottave su santa Margherita da Cortona** e la **Passione di Cicerchia da Siena**. Ulteriori documenti in mostra danno conto del contesto economico, politico e culturale di Cortona fra Due e Trecento: l'originale dello **Statuto** cittadino del 1325, oggi conservato all'Archivio di Stato di Firenze; un codice manoscritto inedito, contenente la **Legenda del beato Guido**, che si conserva nel monastero di S. Chiara, oltre a documenti confraternali e bolle vescovili riguardanti la concessione dell'indulgenza a quanti cantavano *laude*. Infine, è esposta l'autentica della **bolla *Vigilis speculatoris*** di Papa Giovanni XXII, anch'essa di proprietà dell'Accademia Etrusca. La mostra consente di fare memoria di alcuni dei più importanti eventi vissuti da Cortona nel Medioevo: gli scontri tra guelfi e ghibellini, la nascita della Signoria dei Casali, l'istituzione delle Diocesi, il costituirsi dei tratti identitari di una Città di "frontiera" che, al tempo, guardava più a Perugia che ad Arezzo e a Firenze.

Ai documenti si affiancano opere di pregevole fattura artistica, oggetto di grande venerazione religiosa come la **Croce dipinta della fine del XIII secolo**, proveniente dalla chiesa cortonese di S. Francesco ed ora conservata al MAEC, e la **tavola con le storie della vita di santa Margherita**, di proprietà del monastero di S. Chiara, depositata presso il Museo Diocesano di Cortona.

Punto d'arrivo dell'itinerario espositivo è la ricostruzione della **Cappella dei Laudesi** presente in San Francesco, restituita all'originario assetto trecentesco grazie anche al contributo degli studiosi impegnati nelle indagini sulla architettura della chiesa.

Il percorso espositivo abbraccia anche siti cittadini rilevanti per la storia della *lauda*, a cominciare proprio dalla chiesa di San Francesco fatta costruire da Frate Elia e cronologicamente seconda solo a quella di Assisi e dalla chiesa di San Niccolò: in quest'ultima i visitatori possono ammirare antichi abiti confraternali e il gonfalone dipinto nel 1510 da **Luca Signorelli**, per non parlare dell'**Eremo delle Celle** che ospitò San Francesco in più occasioni e dove, secondo alcuni, avrebbe scritto il suo **Testamento spirituale**.

L'Accademia Etrusca con il Lucumone Luigi Donati e il vice Lucumone Paolo Bruschetti, sottolinea che l'iniziativa espositiva è stata voluta oltre che con l'intento di valorizzare uno dei documenti più rilevanti delle collezioni bibliografiche della città di Cortona, e con esso il suo "scopritore", quel Girolamo Mancini che dell'Accademia fu a lungo punto di riferimento, anche per colmare una lacuna nella conoscenza della storia cittadina, come il periodo medievale che tanta importanza ha avuto nella definizione dell'identità di Cortona.

La mostra si pone in una linea di continuità con le esperienze espositive degli ultimi anni, incentrate su figure, opere, aspetti particolari della storia, dell'arte e della cultura cittadina messi in evidenza attraverso la documentazione presente nel MAEC e nella Biblioteca.

Con questa mostra - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - la nostra città offre il suo contributo storico e culturale alle celebrazioni dedicate a San Francesco che culmineranno nel 2026. Nell'ambito dell'iniziativa 'Cortona città francescana' vogliamo offrire ai concittadini un'esperienza di conoscenza e di riscoperta delle radici della nostra comunità e vogliamo condividere questi valori con i tanti visitatori e i pellegrini che avranno modo di scoprire questo ulteriore profilo. Cortona è stata una città profondamente segnata dalla vita del Santo patrono d'Italia e per questo ringrazio tutti coloro che hanno realizzato l'evento espositivo, partendo dalle testimonianze storiche e valorizzando i reperti e i monumenti ad esso associati.

L'Assessore alla Cultura del Comune di Cortona **Francesco Attesti** così commenta: *La mostra offre un'affascinante immersione nel mondo della devozione popolare tra XIII e XV secolo nella nostra città. Attraverso manoscritti e testi poetici di straordinaria intensità spirituale; l'esposizione rivela il ruolo centrale del canto devozionale nella vita religiosa e sociale del Medioevo. Un'occasione preziosa per riscoprire le radici della nostra tradizione musicale e letteraria che mette in luce quanto sia stato importante per Cortona quel periodo storico.*

Infine, il curatore della mostra **Francesco Zimei** afferma: *grazie alla disponibilità e al sostegno dell'Accademia Etrusca e dell'intera comunità cortonese, da alcuni anni è stato possibile aprire un nuovo, appassionante fronte di ricerca sulle origini e caratteristiche del repertorio laudistico, nella fattispecie con particolare riguardo a quello cantato in area umbro-toscana: prassi decisiva non solo per lo studio del genere ma dei rapporti stessi tra musica e poesia nei primi secoli della nostra lingua. L'opportunità di far convergere molte di queste ricerche in una mostra come Cantare il Medioevo costituisce un'occasione imperdibile non solo nella prospettiva di studi interdisciplinare, ma anche per sensibilizzare la collettività sull'importanza del canto popolare.*

A corredo dell'evento, Cortona ospiterà una serie di appuntamenti musicali, incontri e conferenze sul tema della mostra: in particolare, il convegno internazionale **"Le origini della lauda / le laude delle origini. Alle radici del canto spirituale in volgare nell'ottavo centenario del Cantico di frate Sole"** in programma dal 4 al 6 settembre 2025 organizzato nell'ambito del progetto europeo ERC Advanced *"The Italian Lauda: Disseminating Poetry and Concepts Through Melody, 12th-16th centuries"* diretto dallo stesso Zimei. L'iniziativa mira ad indagare il rapporto tra musica e poesia ai primordi del canto in volgare ed intende far emergere il decisivo contributo offerto dai "giullari di Dio" (i "minori" francescani) alla propagazione delle composizioni laudistiche.

INFO:

MAEC | Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona
Piazza Signorelli, 9
52044 Cortona (AR)
info@cortonamaec.org
Telefono: 0575 630415
www.cortonamaec.org

Per prenotare visite guidate e attività didattiche, contattaci via email: prenotazioni@cortonamaec.org

Orario: tutti i giorni 10:00 - 19:00
Biglietti: Intero: € 10,00 | Ridotto: € 7,00

Ufficio stampa mostra:
Clarart
T. 335 6855705 | claudiaratti@clarart.com

Ufficio stampa Comune di Cortona:
Massimo Pucci
ufficio-stampa@comune.cortona.ar.it